

IL TEST DI CONTROLLO SUI DENTISTI

di Francesco Buetto

E' di questi giorni l'aggiornamento della metodologia di controllo sui dentisti, professionisti che operano nei confronti dei consumatori finali.

La metodologia di controllo aggiornata si riferisce principalmente agli studi odontoiatrici che si dividono in:

- a) studi professionali odontoiatrici;
- b) strutture ambulatoriali odontoiatriche.

Alla figura dell'odontoiatra sono associabili varie specializzazioni, come indicato di seguito:

- ³⁵/₁₇ chirurgo orale: si tratta di uno specialista cui ci si rivolge per l'estrazione di denti inclusi o per patologie che necessitano di un chirurgo esperto del cavo orale;
- ³⁵/₁₇ endodontista: è esperto nel trattamento dei canali dei denti (es. devitalizzazione), il suo intervento è richiesto per il trattamento di quei denti che presentano difficoltà di accesso per un dentista generico e che abbiano una particolare rilevanza nel trattamento clinico del cliente;
- ³⁵/₁₇ parodontologo: è uno specialista nella cura delle malattie gengivali, della biologia molecolare e delle tecniche di rigenerazione guidata per la guarigione delle ferite;
- ³⁵/₁₇ ortodontista: è un odontoiatra specializzato in ortodonzia dell'adulto e del bambino, alcuni possiedono ulteriori qualifiche ed esperienze in tecniche particolari quali l'ortodonzia fissa linguale;
- ³⁵/₁₇ protesista: è uno specialista di protesi mobili e fisse, inoltre può occuparsi di occlusione e gnatologia nonché di metallurgia e tecnologia delle ceramiche e polimeri.

Puntiamo l'attenzione sulle modalità di ricostruzione dei compensi.

IL CONTROLLO DEL VOLUME D’AFFARI

In linea di massima le tipologie delle prestazioni di servizi odontoiatrici erogati da professionisti possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

³⁵/₁₇ terapia conservativa ed endodontica;

³⁵/₁₇ terapia ricostruttiva e protesica;

³⁵/₁₇ terapia ortodontica;

³⁵/₁₇ interventi di microchirurgia eseguibili in ambulatorio con attrezzatura specifica.

Individuazione della tipologia delle prestazioni rese

Preliminarmente il verificatore effettuerà l’esame delle fatture emesse dal professionista, al fine di individuare i vari tipi di prestazioni rese, in relazione ai corrispettivi contabilizzati.

Nel caso di genericità della descrizione delle fatture, il verificatore potrà anche valutare di procedere alla ricostruzione della tipologia e quantità delle prestazioni con l’ausilio del professionista, riscontrandole con la documentazione contabile ed extracontabile rinvenuta presso lo studio.

Eventuali incongruenze circa il numero ed il tipo di prestazioni descritte in fattura o comunque indicate dal professionista scaturiranno dal controllo indiretto basato sul consumo dei materiali utilizzati per le diverse tipologie di prestazioni.

Controllo indiretto sui materiali di consumo.

Conclusi i citati riscontri, i verificatori determineranno innanzitutto i consumi di materiale del periodo verificato. Procederanno quindi con l’ausilio del professionista ad individuare le quantità di materiali necessari per ogni tipologia di prestazione.

La nota fornisce anche alcune indicazioni sulle varie tipologie di prestazioni e sui relativi consumi di materiale.

Ulteriori elementi di valutazione

La ricostruzione delle prestazioni rese potrà trarre utili elementi di riscontro dall'esame:

- ³⁵₁₇ dell'agenda degli appuntamenti;
- ³⁵₁₇ dalle schede o dall'archivio clienti.

Qualora non si disponga delle menzionate basi informative gli 007 del Fisco ricostruiranno il dato in via induttiva e in contraddittorio con il contribuente, accertando:

- ³⁵₁₇ il tempo dedicato all'attività (determinate le ore dedicate all'attività nell'anno verificato, sulla base delle dichiarazioni verbalizzate in contraddittorio con il professionista, si moltiplicherà il tempo medio impiegato per ogni tipologia di prestazione per il numero di prestazioni fatturate. Qualora questi ultimi tempi totali fossero inferiori al monte ore dedicate all'attività, sarebbero ipotizzabili delle ore non fatturate. La loro valorizzazione sarà fatta proporzionalmente all'incidenza delle varie prestazioni sul totale dell'attività);
- ³⁵₁₇ i consumi di materiale usa e getta. Il consumo di guanti, tovaglette e bicchieri, depurato di una percentuale utilizzata per campagne di prevenzione dentale, visite di controllo, visite per consulenza, ecc (da determinare possibilmente in contraddittorio con la parte), dovrebbe essere compatibile con il numero delle prestazioni determinate in base al tempo dedicato all'attività, come precedentemente esposto, nonché sulla base dei dati rilevati dalla documentazione extracontabile reperita (agende degli appuntamenti, schede clienti, ecc.);
- ³⁵₁₇ il tempo medio di attesa per ottenere una visita;
- ³⁵₁₇ il tempo mediamente impiegato per una seduta;
- ³⁵₁₇ il numero dei clienti presenti all'atto dell'accesso;
- ³⁵₁₇ il numero degli appuntamenti annotati nei giorni precedenti l'accesso;
- ³⁵₁₇ il numero e la qualità del personale addetto;
- ³⁵₁₇ le spese telefoniche.

Quantificazione dei proventi non contabilizzati

La valorizzazione dei proventi non contabilizzati può essere eseguita sulla base di quanto fatturato per prestazioni similari.

La scomposizione dei compensi per aggregati omogenei può offrire utili chiavi di lettura al verificatore (spesso si constata che i dati contabili sono coerenti soltanto nei saldi finali dei componenti positivi e negativi di reddito. Se, invece, vengono scomposti ed elaborati in maniera diversa rispetto alle esigenze della dichiarazione, possono, talvolta, costituire la spia di irregolarità sostanziali).

Se dalle ricevute emesse o in mancanza, dalle dichiarazioni del professionista, emerge che la protesica incide per una data percentuale (i.e. un terzo) sull'intera attività si scorporano dai compensi dichiarati e nella stessa proporzione quelli relativi a tale prestazione. Da questi si detraggono tutti i costi specifici (il costo dei manufatti protesici ed ogni altro costo strettamente inerente). Si calcolano, infine, applicando incidenze prima accertate, tutti gli altri costi generali e si stabilisce, così, il reddito netto riferito alla terapia protesica.

Nella presunzione che tale terapia sia un segmento significativo dell'intera attività professionale, con un margine di utile netto superiore alle altre prestazioni, nel caso in cui da tale tipologia di prestazioni sia scaturita un'esigua percentuale di redditività, considerato che ha costituito una parte notevole dell'intera attività, se ne dedurrà l'infedeltà delle connesse registrazioni, da mettere in relazione con altri elementi indiziari.

Resa oraria per addetto e resa del riunito

Vengono segnalati i seguenti indicatori economici sono utili ai fini della valutazione della congruità del volume d'affari dichiarato.

$\text{Resa oraria per addetto} = \frac{\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}}{\text{Numero addetti} * 50 * 48}$ <p>(tali numeri si riferiscono alle settimane lavorative e alle ore settimanali di lavoro)</p>
--

Una bassa resa oraria per addetto può essere determinata dalla fornitura di servizi senza la corrispondente contabilizzazione, mentre l'alta resa oraria per addetto può sottendere la presenza di personale dipendente non a regolare libro paga oppure

l'emissione di fatture per operazioni, in tutto o in parte, "oggettivamente" inesistenti.

Resa del riunito = $\frac{\text{Compensi dichiarati}}{\text{Numero dei riuniti}}$

L'indicatore riguarda il compenso medio per postazione di lavoro. Un basso compenso medio per postazione di lavoro può essere determinato dalla fornitura di servizi senza la corrispondente registrazione contabile, mentre un alto compenso medio per postazione di lavoro potrebbe dipendere dalla fornitura di servizi ed elevato valore aggiunto.

Altri indizi e riscontri

Il controllo incrociato tra i pagamenti effettuati con carte di credito e/o bancomat (laddove esistenti) ed i documenti fiscali consente di rilevare se sussiste corrispondenza tra i corrispettivi introitati e quelli registrati.

Un'ultima serie di indizi può essere considerata al solo fine di valutare l'attendibilità della dichiarazione ovvero la congruità minima di quanto accertato con gli elementi in precedenza descritti.

I valori assicurati contro rischi professionali ed il prestigio degli studi utilizzati, costituiscono elementi che possono assumere rilevanza in via sussidiaria.

Anche l'analisi dei prelievi annotati sul registro dei movimenti finanziari ed il riscontro di un ammontare degli stessi modesto - attesa la necessità di far fronte comunque alle spese ordinarie - potrebbe confermare l'esistenza di ricavi sottratti all'imposizione.

Un altro elemento può essere costituito dall'appartenenza a circoli di carattere sportivo e non, nonché da manifestazioni di capacità contributiva (possesso d'auto di alta cilindrata, di imbarcazioni, acquisti di immobili, ecc.) particolarmente stridenti con l'ammontare del reddito dichiarato.

In tal caso, soprattutto qualora non sia stato possibile addivenire ad una soddisfacente ricostruzione del volume d'affari, si potrà procedere, sia pure ai soli fini dell'imposizione diretta, all'accertamento sintetico del reddito complessivo secondo la procedura di cui all'art. 38 del D.P.R. n.600/73.

21 maggio 2013
Francesco Buetto